

CAMERA DEI DEPUTATI

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

**SUL SISTEMA DI ACCOGLIENZA, DI IDENTIFICAZIONE ED ESPULSIONE, NONCHÉ
SULLE CONDIZIONI DI TRATTENIMENTO DEI MIGRANTI E SULLE RISORSE
PUBBLICHE IMPEGNATE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

MISSIONE A PISA

AUDIZIONI PRESSO LA PREFETTURA DI PISA

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO 2017

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FEDERICO GELLI

**Audizione del Questore di Pisa, Alberto Francini, e del Vice Questore Aggiunto della
Questura di Pisa, Sara Incrocci.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del Questore di Pisa, Alberto Francini, e del vice Questore aggiunto della Questura di Pisa, Sara Incrocci.

Signor Questore, lei saprà sicuramente che la nostra è una Commissione parlamentare d'inchiesta che svolge un lavoro di verifica, monitoraggio e controllo dell'attività del sistema di accoglienza nel nostro Paese. Abbiamo avviato diversi filoni di attività di indagine e anche qualche suo collega ci dà una mano in quest'attività.

Ovviamente, quello che le possiamo chiedere è di relazionare alla Commissione sulla situazione di questa provincia, quali sono, se ci sono, gli elementi di criticità e di problematicità collegati al fenomeno migratorio maggiormente presenti.

Voglio ricordarle che questa è una Commissione d'inchiesta, che quindi ha un sistema di registrazione. Se nel corso dell'audizione dovesse ravvisare l'esigenza di fornirci dei dati riservati o

delle informazioni importanti che non possono essere divulgate, ce lo dirà e andremo in seduta segreta.

Al termine del suo intervento, eventualmente i colleghi potranno intervenire per qualche approfondimento.

Le do immediatamente la parola, visto che anche lei ha dei tempi un po' stretti.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Dal punto di vista strettamente dell'ordine pubblico, in questa provincia non ci sono grossi problemi. I profughi e comunque gli extracomunitari in generale sono in via generale abbastanza ben tollerati.

Naturalmente c'è un problema di aggravio di lavoro, come per tutte le questure, per quanto riguarda gli uffici specifici che trattano gli immigrati, lavoro di carattere burocratico che toglie risorse al controllo del territorio. Su questo qualche piccola osservazione potrebbe essere fatta.

Abbiamo qua, come probabilmente avranno già riferito gli altri, circa 1.200 profughi distribuiti. Approssimativamente il 75 per cento gravita sulla Questura, poi abbiamo due commissariati, di cui uno piuttosto distante, quello di Volterra, e questo ci crea qualche difficoltà negli spostamenti. Tutto sommato, però, nel limite dei tre mesi, più o meno, riusciamo ad evadere le pratiche che riguardano i profughi.

Da quando i profughi arrivano tutti fotosegnalati, non abbiamo neanche più problematiche di fotosegnalamento immediato, che prima pure esistevano. Per la verità, su questa provincia, a differenza delle esperienze avute in altre questure, grossi problemi non ne abbiamo mai avuti. Più o meno siamo riusciti ad identificare e prendere le impronte dattiloscopiche a tutti. C'è stata qualche piccola resistenza, ma superata nel giro di qualche ora. Adesso il problema non si pone più, quindi è tutto molto più comodo: vanno nelle strutture di accoglienza e poi vengono da noi per essere fotosegnalati con il sistema previsto per i profughi.

Naturalmente, come immagino anche in altre province, c'è qualche disfunzione burocratica che attiene per esempio ai ritardi con cui le Commissioni ci trasmettono le sentenze dei tribunali ordinari. Non sempre sono tempestive. Questo è un aspetto che ci provoca delle disfunzioni in sede di rinnovo del permesso. Sono difficoltà di carattere burocratico comunque superate sul piano personale, nel senso che si chiama direttamente.

Ultimamente abbiamo avuto qualche problema con la commissione territoriale di Livorno, perché ci sta mandando in ordine cronologico i profughi che sono arrivati per ultimi. Questo crea qualche malcontento. Su disposizione, mi dicono i miei, della commissione di Firenze, si stanno convocando i richiedenti arrivati alla fine, per ultimi.

PRESIDENTE. Scusi, signor Questore, ho una domanda solo per informazione: le commissioni territoriali in Toscana sono solo a Firenze e a Livorno?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Sì.

PRESIDENTE. Sono due, in sostanza. Quindi il vostro territorio invia i richiedenti asilo alla commissione di Livorno?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Sì. Non so perché la commissione di Firenze abbia dato questo numero di profughi da comunicarci cronologicamente sfalsati, per cui ha creato qualche problema.

Allo stesso modo, qualche problema ci crea il fatto che le notifiche che ci mandano le commissioni a volte sono concentrate tutte insieme. Recentemente, ci sono arrivate 92 convocazione da notificare. Quando arrivano gruppi così numerosi di notifiche, questo sì ci crea qualche disfunzione.

Per il resto, non mi vengono segnalate grosse difficoltà. Ripeto che, dal punto di vista dell'ordine pubblico, problemi fino a oggi non ce ne sono stati.

PRESIDENTE. Do ora la parola agli onorevoli colleghi che intendano intervenire per porre quesiti o formulare osservazioni.

PAOLO BENI. Ha dei dati complessivi sull'esito dell'esame nelle commissioni, sulla percentuale cioè di richiedenti che ottengono lo *status* e quella di coloro che ricevono il diniego?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Io ho sicuramente un dato sulla percentuale di profughi che poi diventano irreperibili: dal 1° gennaio ad oggi abbiamo avuto 170 richiedenti asilo, di cui 40 si sono allontanati spontaneamente.

PAOLO BENI. Si sono allontanati dai centri?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Dai centri.

PRESIDENTE. Mi scusi, qual era il numero?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. 40.

PRESIDENTE. 40 su?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Su 170.

MARCO RONDINI. Da quando?

PRESIDENTE. Dal 1° gennaio.

PAOLO BENI. Ma mentre era in corso l'esame, non dopo l'avvenuto esito.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Sì, mentre era in corso l'esame.

PAOLO BENI. In accoglienza.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Sì, in accoglienza. Non era ancora definita la pratica, perché era dal 1° gennaio.

Non saprei dirle adesso la percentuale dei richiedenti asilo che hanno ottenuto lo *status*, ma su questo ci può dire di più il vice Questore aggiunto, dottoressa Incrocci, che è molto aggiornata.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Bassa.

PRESIDENTE. Favorevole della commissione e della fine dell'iter giurisdizionale, in generale.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. L'iter giurisdizionale vero e proprio sono meno in grado di vederlo, perché spesso non motivano le sentenze, arrivano solamente a campione.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Tra l'altro, i tribunali ordinari stanno fissando le udienze a due anni, mentre dalle commissioni ci potrebbe essere qualche dato un po' più preciso.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Bisognerebbe ricordarsi quello che fu detto in prefettura a Firenze, in sede di riunione, sempre in materia di richiedenti asilo. Mi sembra che si tratti dell'80-85 per cento di dinieghi.

PRESIDENTE. Questo nella commissione territoriale di Livorno.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Firenze e Livorno. All'epoca, forse non era ancora attiva quella di Livorno.

PRESIDENTE. È il dato legato però alla commissione territoriale, non è il percorso giurisdizionale finale.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. No, del percorso giurisdizionale non abbiamo un dato, perché è ancora molto *in itinere*.

PRESIDENTE. Quello della commissione è in linea con le altre commissioni che abbiamo verificato.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Compresi i motivi umanitari, previsti solo dal sistema italiano.

PAOLO BENI. I tempi di attesa della chiamata da parte della commissione?

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Dipende. Livorno, per esempio, ha cominciato a convocare gli ultimi.

PRESIDENTE. Ce lo diceva ora il signor Questore.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Non siamo in grado di dirlo. Quando ci chiamano, ce ne danno subito un centinaio da convocare entro il mese successivo e dobbiamo affrettarci.

PRESIDENTE. Paradossalmente, quindi, la commissione territoriale ha convocato gli ultimi che sono arrivati e non quelli che erano arrivati prima.

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Per un periodo, poi la cosa è rientrata, perché si sono riallineati. È stata una cosa molto temporanea.

MARCO RONDINI. L'80-85 per cento di dinieghi si trasformano in ricorsi?

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Alcuni sì, ma ci sono anche parecchi allontanamenti.

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Gli allontanamenti sono nell'ordine di quasi il 30 per cento.

MARCO RONDINI. Una volta che hanno ricevuto il diniego?

ALBERTO FRANCINI, *Questore di Pisa*. Molti si allontanano addirittura quando l'iter è ancora in corso.

MARCO RONDINI. Addirittura prima di conoscere l'esito?

PAOLO BENI. Quelli sono allontanamenti di loro volontà. Quando invece c'è il diniego, se non fanno ricorso, emettete un provvedimento?

SARA INCROCCI, *Vice Questore Aggiunto della Questura di Pisa*. Noi emettiamo un provvedimento sulla base di quello che ci dice la commissione. Noi siamo strumenti. Un conto è lo *status* riconosciuto dalla commissione, un altro è la titolarità di un permesso di soggiorno.

PRESIDENTE. Mi sembra che abbiamo fatto tutte le domande del caso.

Ringraziamo i nostri ospiti.

Dichiaro conclusa l'audizione.